

In **Dalomite**

è pronta con 100 modelli per tutte le specialità.

1897 - Cabarrifilido in Montebelluna (Trento) - 1897

**Panero**

**OLIO D'OLIVA SUPERIORE**  
la migliore genuina produzione di Oleggia

Chiedete il n. s. Listino Prezzi!

Con un sicuro risparmio nell'acquisto avete la garanzia di gustare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.

Sconto speciale ai Soci dell'A. N. A. ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

PREMIATO OLEIFICIO  
**VITTORIO PANERO**  
PRODUTTORE-ESPORTATORE  
**OLEGGIA**  
Imperia

**LANERROSSI**

tessuti filati coperte

**FRATELLI BERTARELLI**  
Via Broletto 13 - MILANO  
FABBRICA DI BANDIERE E GAGLIARDETTI

**CAPPELLO ALPINO RICORDO**  
MODELLO CLASSICO UGUALE A QUELLO NOTO IN BRONZO CESELLATO, MA PIU' LEGGERO IN METALLO COLOR BRONZO

L. 300 per Battaglioni, Sezioni e Gruppi A.N.A. (minimo 10 esemplari)  
L. 360 per vendite individuali (L. 400 compresa spedizione e spese postali)

**OLIO SASSO**

Stabilimento Oleario Vallata Oleggia

OFFRE IL PIU' PURO E GENUINO OLIO D'OLIVA

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.

Richiedere listino prezzi a:  
**S. O. V. O.**  
Pontedassio - Oleggia  
ASSUMESI RAPPRESENTANTI

**RAION E FIOCCO ITALVISCOSA**

Via Borgonuovo N. 14-16 - MILANO - Telefono N. 635-841

Società per la vendita esclusiva delle FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA

prodotte da:  
**SMIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON**

**Mal di testa?**

1 o 2 compresse di **CIBALGINA**

**BITTER CAMPARI l'aperitivo**

**CAMPARI**

**CORDIAL CAMPARI liquor**

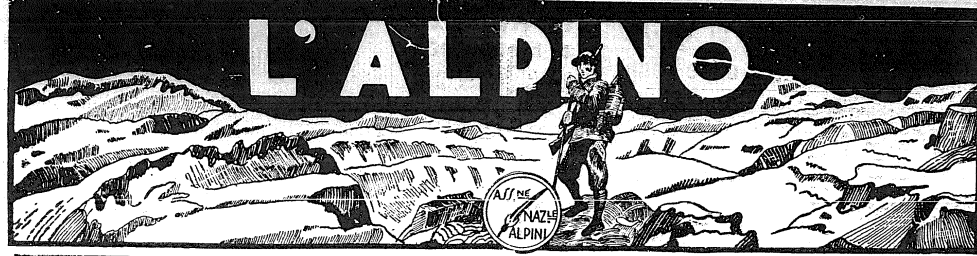
**CHIANTI LL. RUFFINO**

... l'amico dell'Alpino

TESSUTI PREGIATI  
**"COPERTE PASTORE"**

Buco la guida veramente sportiva, al tempo della TV e del motore, la più grande scoperta... è una coperta, quella che porta il nome di Pastore!

Coperte prodotte dal nostro socio alpino **Comm. PASTORE**



DIREZIONE: VIALE VITTORIO VENETO, 14 QUARTIERE POSTALE 401 - MILANO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 300

**Il Gruppo Alpini dell'Africa Settentrionale è nato nel deserto**

Dalla sponda martoriata dell'Africa Settentrionale ci sono giunte di tanto in tanto, negli anni passati, le voci isolate di uomini che portavano le armi e portavano tuttora il cappello alpino.

Per quella di un combattente che ha conosciuto e sofferto le vicende della lotta nel deserto, sapevano che lentamente ma sicuramente l'evento si materializzava. Ed ora ci è di somma gioia annunciare che il 4 novembre a quota 33 del deserto egiziano è nato il Gruppo alpini dell'Africa Settentrionale.

Ha ricevuto il battesimo in un San Giovanni creato dal sentimento di pietà dei vivi per i morti, di quei morti che non avrebbero altrimenti mai avuto un punto noto di sosta per le proprie ossa, un «sasso che distingua» queste ossa dalle infinte e che in terra e in mar semina morte».

Et Alamein!

V'è una profonda ed inenarrabile forza, un destino, che presiede alle vicende umane e ne regola le sorti sì che là dove più triste e sconsolata fu la lotta del Soldato Italiano tanto triste e sconsolata che un combattente di quella lotta poté pensare ad una «espiazione» come contenuto e fine della vicenda, oggi è nato un virgulto verde, uno dei tanti di questa sempre atta a riprodursi Associazione Alpini, una affermazione, una speranza, un atto di fede.

Agli alpini di Et Alamein l'Associazione che è fiera di accogliere il fra i tanti, ha inviato un Messaggio

del suo Presidente che, più che un saluto, ha voluto rilevare e sottolineare questa affermazione, questa speranza, questo atto di fede:

« Non vi è terra nel mondo ove non siano alpini, e voi per primi affermate collettivamente la tradizione alpina in una terra straniera ove il Soldato Italiano ha disperatamente combattuto. Tradizione di sacrificio che importa una grave responsabilità; ma l'Associazione della quale fate ora parte ha fede in voi ed è ansiosa di cogliere sul vento che spira dal deserto, al di là del filo spinato che circonda le tombe. Da una parte una sala con un piccolo museo, dall'altra una moschea per gli arabi. Il cuore conclina a gonfiarsi per lo spettacolo di 5000 croci, allungate, bianche, uguali, ordinate in file sulla sabbia color ocra che finisce in un cielo azzurro, contro il quale si staglia la corvettina della quota 33 con la bandiera italiana sul pennone. Un'ovasi di bontà e di Patria in pieno deserto. Incontrammo il Colonnello Comandante Paolo Caccia Dominioni nel cor-

Al Presidente Nazionale dell'A.N.A. Milano

Il Gruppo Alpini Settentrionale è nato a 33 pagliarotto sotto ai lebbini è nato con quanta a quota 33 alle Mese regu dell'Uomo che ha fatto il punto leubo nel deserto una finezza perche si fortificati, si basto e di iboloni h

Giuseppe D'Amico  
Et Alamein 4-11-55

L'atto di nascita

«Ad un tratto, sulla sinistra del nostro padiglione che correva sulle dune come sulle onde costegiate del mare alcune centinaia di metri all'interno, ci apparve un cippo con queste semplici parole «Qui mancò la fortuna, non il valore». E' il punto più ad est raggiunto dalle nostre truppe nell'autunno 1942, fermate dai carri armati dell'armata del Gen. Wavell, ma soprattutto dalla mancanza di rifornimenti che sostenevano allegramente quell'ardita offensiva. Solo alcune pattuglie riuscirono ad infiltrarsi fino al Nilo e non ritornarono.

Gli occhi corsero intorno, fra sabbia, bassi cespugli e resti di reticolati, quasi a ricostruire quell'ardente giornata di accanita resistenza o segni dell'epica lotta svolta qui, in questo impossibile messaggio d'addio».

E subito dalla sabbia sorse, in avanti sulla destra, una bianca torretta, come una nave nel deserto. «Quota 33».

Pochi chilometri ancora ed ecco apparire il Cliterno. Una arrovina entrata ad arco ci schiude il reticolo di filo spinato che circonda le tombe. Da una parte una sala con un piccolo museo, dall'altra una moschea per gli arabi. Il cuore conclina a gonfiarsi per lo spettacolo di 5000 croci, allungate, bianche, uguali, ordinate in file sulla sabbia color ocra che finisce in un cielo azzurro, contro il quale si staglia la corvettina della quota 33 con la bandiera italiana sul pennone. Un'ovasi di bontà e di Patria in pieno deserto. Incontrammo il Colonnello Comandante Paolo Caccia Dominioni nel cor-

lioni residenti in Egitto, fece ancora aumentare il silenzio, mentre il Sacerdote iniziava la Messa al Campo. Non una parola, non un alito di vento. Gente sull'attenti e donne a capo chino. Ad un tratto la Campana del Villaggio Luigi di Savoia, miracolosamente ripulita e il colossale tambor squillante, ritmici rintocchi, quasi a chiamare a raccolta le anime degli Eroi. Qualcuno, dopo, disse che il silenzio si sentiva «Era vero. Sottivane di non essere soli. Sentivamo che attorno a noi in quella altissima atmosfera di cessare, mentre lacrime solavano silenziosamente le guancie di induriti uomini. Besti c'erano. Bruno il tutti con noi, con il loro petto fregiato dai segni del valore, a testa alta, fieri, per dirci che avevano sotto l'involucro, che avevano dato tutto, che avevano serenamente affrontato il sacrificio supremo per l'onore delle loro armi, per quello della loro Patria. Nessuno di noi aveva combattuto il. B. aveva visto cadere vicino l'antica. Nessuno di noi aveva il seppelliti familiari o amici. Nessuno di noi aveva particolari ragioni di esonazione, né era alle prime armi con le emozioni. Eppure un nodo ci strinse la gola come se avessimo combattuto lì, in quelle tremende epiche giornate, come se avessimo visto il cadere accanto gli amici più cari, come se fossimo alle prime giovanili emozioni. E la commozione aumentò visitando le loro tombe, in quella sabbia infuocata color ocra, con le bianche croci tutte uguali, ordinate. «Resti di sette soldati di nazionalità tedesca».

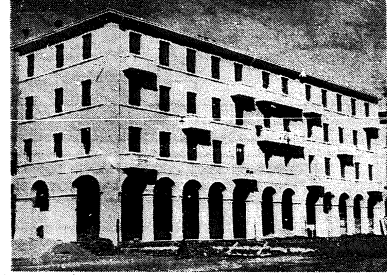
Non fu possibile commuoverci un giorno la vittoria a portata di mano e gli uomini non si risparmiavano certo. Sulle croci, ancora epica-



«Non fu possibile commuoverci un giorno la vittoria a portata di mano e gli uomini non si risparmiavano certo. Sulle croci, ancora epica-



Il Palazzo degli Alpini di Arzignano inaugurato con una grande Adunata



Il Palazzo degli Alpini

Una indimenticabile giornata del passaggio del corteo. In chiesa ci sono stati momenti di intensa commozione quando non...

Al'adunata hanno presenziato più di 500 « Penne Nere » appartenenti a 14 rappresentanze di gruppo e di sezioni con rispettivi guidaretti tra cui i generali di Terresella, Castelgomberto, Trieste, Montecchio Maggiore, Malo...

Tra le autorità abbiamo notato il dott. Pizzolato in rappresentanza del Sindaco di Arzignano, dirigenti della Sezione di Vicenza capitano Mila e Torre, Tomelli consigliere nazionale dell' A.N.A. l'ass. provinciale avv. F. Agostino Perazzolo in rappresentanza del Presidente della provincia, il maggiore Naresse della Pubblica Sicurezza in rappresentanza de Questore di Vicenza, il tenente...

La cerimonia ha assunto un tono di particolare rilievo e di ufficialità per la presenza del Presidente nazionale dell' A.N.A. prof. Mario Balestracci. Alle 9,30 si è composto il lungo corteo aperto dalla Fanfara Alpina di Cereda seguita da una rappresentanza del Corpo degli Alpini in divisa, e dai guidaretti. Al centro era il gruppo delle autorità, subito dopo la banda di Castelnuovo a disposizione dal Comune e per ultimo venivano gli alpini di tutte le età e di tutte le guerre. La sfilata ha suscitato l'ammirazione e l'entusiasmo del pubblico che faceva salalpinia.

La consegna delle chiavi

IL RADUNO a Borgotaro

Dopo la sfilata organizzata ed il profondo turbamento degli spiriti...

Da Parma un autopsittimo portava gli alpini di questo scivolo e raccoglieva quelli dei paesi di S. Ilario di Baganza, Marzola, Ravarano e Fugazzolo; da S. Maria al Piano altro mezzo portava gli alpini di questo scivolo e raccoglieva quelli di Turate, Langhirano e S. Michele di Turate...

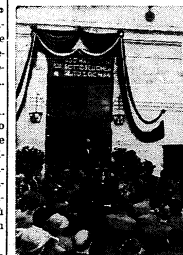
La manifestazione non ha avuto la fisioterapia di tutte le adunate alpine; alterius, anzi è in parte nel suo spirito alpino.

La manifestazione non ha avuto la fisioterapia di tutte le adunate alpine; alterius, anzi è in parte nel suo spirito alpino.

Raduno di Alpini Lombardi a Sesto San Giovanni

Sesto S. Giovanni ha avuto domenica 18 ottobre la sua giornata alpina e patriottica. Il raduno degli Alpini lombardi è stato solenne e accattivante. L'attuale qualche migliaio di penne nere che hanno portato il loro colorito alpino, alterius, anzi è in parte nel suo spirito alpino.

Il prologo della manifestazione è stato solenne e accattivante. L'attuale qualche migliaio di penne nere che hanno portato il loro colorito alpino, alterius, anzi è in parte nel suo spirito alpino.



Parla il Consigliere Nazionale, Generale Calceani

Parla il Consigliere Nazionale, Generale Calceani. Autorità, che precedevano gli Alpini alpini secondo le sezioni di provenienza. Particolare di alcune persone quelle di Monza e Giussano.

Una tanto e uguali di fanfara hanno suonato per l'intera giornata lungo le strade imbandierate della città e la popolazione s'estese ad acclamare con gioia i nostri Alpini. Tagliava quindi il nostro tricolore la Madrina signa. Gattuso e seguiva la visita ai locali della scuola.

La brillante riuscita della Adunata Provinciale a San Bonifacio - (18 settembre 1955)

Una radiosa giornata di sole ha favorito l'adunata di San Bonifacio, che quel nostro Gruppo ha organizzato per rendere più solenne la inaugurazione e benedizione del suo nuovo giagardito.

Tricentocinquanta Gruppi della nostra Sezione, ed uno di quello di Vicenza, quello di Mantova, oltre mille soldati, hanno costituito il corteo che, formatosi sul Piazzale della Stazione, ha percorso le principali vie di San Bonifacio, tutte imbandierate, fra due festose ali di popolo. Il sabato serale, questa volta, ha avuto la sua solenne inaugurazione e benedizione del suo nuovo giagardito, quale da tempo non vedeva.

Fra i Gruppi presenti, i più numerosi sono stati quelli di Verona-Borgo Venezia, di Badia Calavena-Cologna Veneta, S. Vito di Colognola, Afici, Caston, Montebelluna di Crosara, Lazise, Villa Zevio. Una Lode particolare vada a quella come Castion, Garda, Lazise, Afici, Bolen, Boschiocianura, Campotonantia e Cerra, che sono intervenuti provengono dalla località assai lontane da San Bonifacio.

Desisteva una corona di alloro al Paro della Rimenbranza, al nostro Vice Presidente Col. Pasiuli ha pronunciato brevi parole, la colonna degli alpini, che era preceduta dai nostri padri, perché esimesa è famiglia, patria, religione.

Per ultimo ha parlato il Prof. Dalla Valle, del Consiglio Diretivo del Gruppo di San Bonifacio, il quale ha ringraziato gli intervenuti che hanno onorato e dato lustro al raduno.

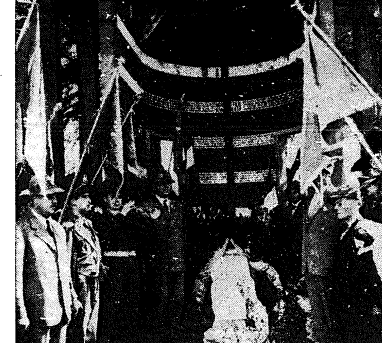
Le Autorità si sono quindi portate nella sala maggiore del Palazzo Municipale dove il nostro offero una sintonia infreco, mentre la massa degli alpini ha preso d'assunto una vicina « fanfara alpina » con suono di una ventina di damigiane di buon vino, che è stato loro, abbandonatamente, conossosamente distribuito e titolo di salutare apertivo.

Terminato così il programma antieidunata della adunata, gli alpini hanno invaso i ristoranti e le trattorie del luogo, mentre le Autorità, i dirigenti, sezioni e quelli del Gruppo, si sedevano essi pure a mensa, in un locale del centro.

Alta fede della lieta riunione, si sono avuti discorsi ed i quasi discorsi. Hanno parlato, il nostro Vice Presidente Infranceschi, il sindaco di San Bonifacio Sig. Colli, il Com. Spagnoli. A questo ha fatto seguito il Capitano Misini che ha invaso il podio.

Una tanto e uguali di fanfara hanno suonato per l'intera giornata lungo le strade imbandierate della città e la popolazione s'estese ad acclamare con gioia i nostri Alpini. Tagliava quindi il nostro tricolore la Madrina signa. Gattuso e seguiva la visita ai locali della scuola.

1° RADUNO DI ALPINI IN SARDEGNA



Il Masso del Grappa

La Sardegna è entrata nella nuova storia dell'Associazione Nazionale Alpini con l'adunata regionale di Cagliari che per la prima volta ha richiamato gli scarponi di quest'isola regiono d'Italia, nella lontana in occasione della ricorrenza della festa nazionale del 4 novembre.

In onore di Bruno Valdameri

La Famiglia Meneghina, di cui Bruno Valdameri fu socio attivo ed apprezzato animatore in ogni manifestazione, ha voluto onorarne la memoria l'ottavo ottobre presentando una medaglia commemorativa a lui intitolata.

La cerimonia improntata ad una affettuosa correttezza di simpatia è stata onorata dalla presenza del Profetto di Milano, del Generale di Divisione Nardoinchico, del Generale Furello, del Col. Valenza, del Maggiore Avanzini, del Cap. Tarbellini, ufficiale salvico del premeo alpino Gruppo Mon. Bernatini, del dr. Pozzi in rappresentanza del Sindaco, del Generale Perinetti comandante della « Pa-

Commento al comunicato circa i provvedimenti della Presidenza per i fatti di Palmanova

Il comunicato della Presidenza non ha bisogno di chiarimenti: i fatti che hanno determinato i provvedimenti adottati sono noti a tutti perché la stampa se ne è ampiamente occupata.

Il comunicato della Presidenza non ha bisogno di chiarimenti: i fatti che hanno determinato i provvedimenti adottati sono noti a tutti perché la stampa se ne è ampiamente occupata.

campo dell'onore col Cappello Alpino in testa.

E da Napoli, da Roma, da Genova, da Torino, da Milano, da Bergamo, da Brescia, da Bassano, Bolzano, Trento, da Verona e Venezia decine e decine di penne nere andati ufficialmente al convegno marinaro che si è luizata con gli imbandicanti incontrati sulla montagna alpina con saluti e benedizioni, i canti ed i suoni delle fanfare.

Il raduno degli Alpini si è svolto con un'atmosfera di fraternalità esultante nella cerimonia mattutina.

Il raduno degli Alpini si è svolto con un'atmosfera di fraternalità esultante nella cerimonia mattutina.

Il raduno degli Alpini si è svolto con un'atmosfera di fraternalità esultante nella cerimonia mattutina.

Il raduno degli Alpini si è svolto con un'atmosfera di fraternalità esultante nella cerimonia mattutina.

Il raduno degli Alpini si è svolto con un'atmosfera di fraternalità esultante nella cerimonia mattutina.

Comunicato circa i provvedimenti della Presidenza per i fatti di Palmanova

Il comunicato della Presidenza non ha bisogno di chiarimenti: i fatti che hanno determinato i provvedimenti adottati sono noti a tutti perché la stampa se ne è ampiamente occupata.

Il comunicato della Presidenza non ha bisogno di chiarimenti: i fatti che hanno determinato i provvedimenti adottati sono noti a tutti perché la stampa se ne è ampiamente occupata.

Pagine di Storia del Battaglione "M. Mercantour",

Alcuni Alpini liguri che già appartenevano al Battaglione Mercantour del 1° Alpini, hanno manifestato a mezzo dell'avv. Perticella, anche l'ufficiale di quel Battaglione che fosse ritrovato su queste colonne qualche episodio della vita guerriera di questo reparto.

Alcuni Alpini liguri che già appartenevano al Battaglione Mercantour del 1° Alpini, hanno manifestato a mezzo dell'avv. Perticella, anche l'ufficiale di quel Battaglione che fosse ritrovato su queste colonne qualche episodio della vita guerriera di questo reparto.

Alcuni Alpini liguri che già appartenevano al Battaglione Mercantour del 1° Alpini, hanno manifestato a mezzo dell'avv. Perticella, anche l'ufficiale di quel Battaglione che fosse ritrovato su queste colonne qualche episodio della vita guerriera di questo reparto.

Alcuni Alpini liguri che già appartenevano al Battaglione Mercantour del 1° Alpini, hanno manifestato a mezzo dell'avv. Perticella, anche l'ufficiale di quel Battaglione che fosse ritrovato su queste colonne qualche episodio della vita guerriera di questo reparto.

Alcuni Alpini liguri che già appartenevano al Battaglione Mercantour del 1° Alpini, hanno manifestato a mezzo dell'avv. Perticella, anche l'ufficiale di quel Battaglione che fosse ritrovato su queste colonne qualche episodio della vita guerriera di questo reparto.

Alcuni Alpini liguri che già appartenevano al Battaglione Mercantour del 1° Alpini, hanno manifestato a mezzo dell'avv. Perticella, anche l'ufficiale di quel Battaglione che fosse ritrovato su queste colonne qualche episodio della vita guerriera di questo reparto.

Comunicato circa i provvedimenti della Presidenza per i fatti di Palmanova

Il comunicato della Presidenza non ha bisogno di chiarimenti: i fatti che hanno determinato i provvedimenti adottati sono noti a tutti perché la stampa se ne è ampiamente occupata.

Il comunicato della Presidenza non ha bisogno di chiarimenti: i fatti che hanno determinato i provvedimenti adottati sono noti a tutti perché la stampa se ne è ampiamente occupata.



Il numero dei giornali aumenta

Malgrado l'aumento del costo delle pubblicazioni, il numero dei giornali aumenta. Dovreste avere gli elenchi...

Comitato di Direzione: Valentino Biondi, Presidente...

Gianrico Galassi, Direttore responsabile...

Constituzione: 1933. Sede: Milano. Direzione: Milano...

Constituzione: 1933. Sede: Milano. Direzione: Milano...

MEDAGLIE E DISTINTIVI

La Ditta E.N.E.A. di Milano, corso Porta Vittoria 51 - Telefono 716272...

RAION E FIOCCO VISCOISA. Società per la vendita esclusiva delle FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOISA prodotte da: SNIA VISCOISA - CISA VISCOISA - CHATILLON

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE Milano

220 MILIARDI DI DEPOSITI 4500 MILIONI DI RISERVE 50 MILIARDI DI CARTELLE FONDARIE IN CIRCOLAZIONE 226 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDARIO BANCA AGGREGATA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Telef. 876-235

Pastore ombrelli bastoni valigeria pelletteria

Finero. — È deceduto il padre del socio Enrico Barone ed Alberto del Gruppo di Prati. Condo glianze.

Pisa. — A Livorno è deceduto il sindaco socialista dott. Sergio Favati. Condoglianze.

Valdigno. — Tragico incidente di caccia ha troncato l'esuberanza giovinezza dell'alpino Lorenzo Pozza.

Manlio Barilli

Bologna. — Un incidente automobilistico ha ucciso la giovanetta in ten. degli alpini Francesco Attilio Giacomelli.

Bozzanossa. — La Sezione annuncia la morte di Italo Bottari, socio del Gruppo di Crevoladossola, di Pietro Giacomo Guglielmini socio del Gruppo di Montecretese.

Villaodossola. È deceduto il capitano di artiglieria Cesare Perugini di guerra e capo di quel Gruppo.

Crudo è mancato il socio Enrico Antonetti, valoroso combattente nella guerra 1915-18.

Luino. — È mancato Samuele Giugliardi, padre del vice-capo del gruppo di Colnago Silvio Fravasi, Condoglianze.

Moena. — La famiglia dell'alpino di guerra e capitano ten. di scorta di guerra Carlo Tenaglia ricorda il suo amato figlio dott. Giorgio Geo nel decennale del suo sacrificio, Condoglianze.

Verona. — La famiglia del capitano di guerra e capo di gruppo con vivo cordoglio la notizia della morte della signora Carlotta De Nissola, amata vedova del maestro Giuseppe De Nicolao vicepresidente della Sezione, al quale «L'Alpino» invia vive condoglianze.

Savona. — Causa incidente sul lavoro è deceduto l'alpino Simone Tagna, vecchio socio del Gruppo di Albenga.

Verare. — Sono ritornate alla patria da un chittoro lavoro la signora Rita Ferrero figlia del socio Alberto Ferrero.

Verare. È nato Pier Eugenio, figlio di Antonio Molteni e Anna Fabbro, genitori del consigliere provinciale Carlo Ottone. Il bambino ha celebrato le loro nozze d'oro.

Argui a tutti.

Bologna. — La «stella» Raffaele Maria è figlio del cap. Giuseppe Bazzani della Sezione, tenente di Cles, fratello di altro socio e nipote del capogruppo.

Un ricordo di Arduino Polla. Lo rammento nel novembre del 1916, comandante di plotone alla «Compagnia Volontari Alpini del Cadore», in zona Popera, Croda Rossa e verso il Passo della Sentinella.

Bologna. — Un incidente automobilistico ha ucciso la giovanetta in ten. degli alpini Francesco Attilio Giacomelli.

Bozzanossa. — La Sezione annuncia la morte di Italo Bottari, socio del Gruppo di Crevoladossola, di Pietro Giacomo Guglielmini socio del Gruppo di Montecretese.

Villaodossola. È deceduto il capitano di artiglieria Cesare Perugini di guerra e capo di quel Gruppo.

Crudo è mancato il socio Enrico Antonetti, valoroso combattente nella guerra 1915-18.

Luino. — È mancato Samuele Giugliardi, padre del vice-capo del gruppo di Colnago Silvio Fravasi, Condoglianze.

Moena. — La famiglia dell'alpino di guerra e capitano ten. di scorta di guerra Carlo Tenaglia ricorda il suo amato figlio dott. Giorgio Geo nel decennale del suo sacrificio, Condoglianze.

Verona. — La famiglia del capitano di guerra e capo di gruppo con vivo cordoglio la notizia della morte della signora Carlotta De Nissola, amata vedova del maestro Giuseppe De Nicolao vicepresidente della Sezione, al quale «L'Alpino» invia vive condoglianze.

Savona. — Causa incidente sul lavoro è deceduto l'alpino Simone Tagna, vecchio socio del Gruppo di Albenga.

Verare. — Sono ritornate alla patria da un chittoro lavoro la signora Rita Ferrero figlia del socio Alberto Ferrero.

Verare. È nato Pier Eugenio, figlio di Antonio Molteni e Anna Fabbro, genitori del consigliere provinciale Carlo Ottone. Il bambino ha celebrato le loro nozze d'oro.

Argui a tutti.

Bologna. — La «stella» Raffaele Maria è figlio del cap. Giuseppe Bazzani della Sezione, tenente di Cles, fratello di altro socio e nipote del capogruppo.

Ten. prof. Gualtiero Cascini a Capitano; il Sottoten. L. Ferrari a Tenente, il Ten. medico dott. Demos Goltardo ha conseguito la libera docenza presso l'Università di Roma.

Roma. — Il socio Luigi Valtré è stato promosso Ten. Colonnello.

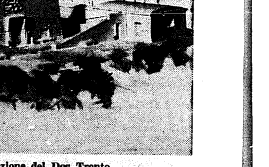
IN BIBLIOTECA

FULLVO CAMPITOVI — OLTRE LA CORONA (ed. ELI, Milano, lire 1000).

D'assunto di chi ha scritto questo libro è chiaro. L'autore, in un «alpino» e «alpina», forte della sua personale esperienza, pone l'accento su uno dei più acuti problemi, insieme antichi e attuali, attinenti alla montagna e a noi ben noti, ma di cui molti forse troppi, non si rendono conto.

Egli si è quindi proposto di far conoscere a — questa vasta pubblica lettura — il fenomeno del smarrimento delle montagne comparse. Per far questo, l'autore non ricorre ad uno dei soliti rapporti o esposti che non sempre si fanno leggere, bensì si vive in un mezzo più diretto e coinvolgente, in modo da preparare il lettore e indurlo alla comprensione intima del fenomeno. Egli lo accompagna, infatti, di brevemente, ponendolo e di per tu con la gente di montagna e le loro abitudini di vita. Perciò non ha bisogno di indulgere a creare l'ambiente, il quale si forma da sé intorno alle vicende che racconta e ai numerosi personaggi con cui vive e anima i suoi bellissimi ritratti di uomini e animali, di leggende e anche di eroismi. Si tratta, insomma, di avere pagine, in cui vive e intensa si rivela la partecipazione umana dell'autore.

Notizie varie. Bologna. — Sono stati promossi: il Colonnello Gaetano Loffredo a Generale di Brigata; il Colonnello medico Carlo Guarnaldi a Generale; il Magg. Cesare Rinaldi a Ten. Colonnello; il Magg. Gellio De Mas a Ten. Colonnello; il Magg. Vittorio Cesare Bottino a Ten. Colonnello;



Progetto di sistemazione del Dos Trento. L'attuale volontà raccogliere, dopo tanti anni di questa pagina di tentativi dal verso: pagine di un dialogo graffiato con l'umile matita, di un alpino solitario, col carboncino di cui si nutre, che ha sentito il brontolio della marmitta...

Mostra dello scultore Nardo Pajella



Il Ten. prof. Gualtiero Cascini a Capitano; il Sottoten. L. Ferrari a Tenente, il Ten. medico dott. Demos Goltardo ha conseguito la libera docenza presso l'Università di Roma.

Il Ten. prof. Gualtiero Cascini a Capitano; il Sottoten. L. Ferrari a Tenente, il Ten. medico dott. Demos Goltardo ha conseguito la libera docenza presso l'Università di Roma.

Alta bella manifestazione di fedeltà e di amor patrio è stato presente anche l'Arcivescovo di Verelli. Il giorno, dichiarato particolarmente lieto di intrattenersi con le penne nere e di impartire loro una benedizione. La medaglia d'oro, padre Breci, ha poi celebrato la Messa, visibilmente commosso di trovarsi tra i vivi e di rimanere con loro in un momento così nobile. Ha pronunciato un vibrante discorso l'avvocato Dino Andreis, il quale ha esaltato l'opera di Nardo Pajella, la manifestazione di cui è prosieguita nella particolare e schietta atmosfera delle feste alpine.

Notizie varie. Bologna. — Sono stati promossi: il Colonnello Gaetano Loffredo a Generale di Brigata; il Colonnello medico Carlo Guarnaldi a Generale; il Magg. Cesare Rinaldi a Ten. Colonnello; il Magg. Gellio De Mas a Ten. Colonnello; il Magg. Vittorio Cesare Bottino a Ten. Colonnello;



Progetto di sistemazione del Dos Trento. L'attuale volontà raccogliere, dopo tanti anni di questa pagina di tentativi dal verso: pagine di un dialogo graffiato con l'umile matita, di un alpino solitario, col carboncino di cui si nutre, che ha sentito il brontolio della marmitta...

Progetto di sistemazione del Dos Trento.